

Francamente, non si riesce a comprendere le ragioni che hanno finora impedito la materiale erogazione del contributo straordinario di 20 miliardi da parte delle Amministrazioni vigilanti - pienamente consapevoli della drammatica situazione del Teatro che rischiava la chiusura - le quali hanno però autorizzato il ricorso al credito bancario cosa che, se da un lato ha consentito di fronteggiare in parte la situazione debitoria pregressa, dall'altro, non ha impedito l'eliminazione dei condizionamenti e dei trascinamenti finanziari negativi di quella situazione nel 1995 e, dall'altro ancora, ha determinato un onere aggiuntivo a carico dell'Ente nell'esercizio in esame - e ben più consistente sarà quello che si ripercuoterà nel bilancio dell'esercizio 1995 - per gli interessi passivi maturati sulle anticipazioni bancarie ottenute.

Ed è appena il caso di rilevare che tali oneri vengono di fatto a configurare una corrispondente sostanziale decurtazione del contributo ordinario dello Stato, che è appena sufficiente a coprire il costo del personale dipendente per potere realizzare una ordinaria attività istituzionale senza la quale non avrebbe ragione di essere neppure l'Ente.

Non va inoltre sottaciuto che per il risanamento della gravissima situazione dell'Ente, è stato concesso, a seguito dei pressanti interventi presso il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri da parte del Commissario e Sub-Commissario Straordinario anche un contributo di 2 miliardi e 500 milioni sul fondo otto per mille, di cui all'art. 48 della legge 20 maggio 1985, n° 222.

Poche parole sulla tradizionale stagione lirica estiva.

A seguito della revoca da parte del Ministro dei Beni Culturali ed Ambientali della concessione al Comune di Roma dell'uso del comprensorio delle Terme di Caracalla per la stagione estiva dell'Ente, si è posto il problema

della ricerca di una sede adatta e funzionale per la realizzazione della iniziativa che in quel luogo era stata effettuata per ben cinquantatre anni.

Le ragioni che hanno portato alla revoca della concessione sono varie e complesse e certamente non tutte condivisibili; delle vicende, anche di natura giudiziaria, che hanno accompagnato la revoca hanno dato ampie notizie tutti i mezzi di informazioni ed è inutile tornare sull'argomento in questa sede.

Le ricerche per l'identificazione di una sede alternativa, immediatamente avviate dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma, in piena e continua intesa con la Direzione dell'Ente, non hanno dato esiti soddisfacenti. Si è, pertanto, ritenuto, anche al fine di non interrompere la tradizionale manifestazione, che ha sempre presentato rilevanti interessi culturali, sociali e turistici, di progettare una attività ridotta costituita da concerti e da due balletti da realizzare al Parco dei Daini (concerti) e nella sede principale del Teatro (balletti); e tale soluzione, peraltro inevitabile, non ha mancato di incidere sulla quantità della attività realizzata, nell'esercizio in esame, per quanto concerne, soprattutto, le recite liriche che, come è noto, impongono agli enti maggiore impegno in termini organizzativi, finanziari e di personale. Ma dobbiamo dire che non vi erano in quel momento soluzioni diverse e/o alternative tanto è vero che, già nel corrente esercizio, è stata realizzata a Piazza di Siena una stagione lirica estiva quantitativamente rapportabile a quella svolta negli anni precedenti nel comprensorio delle Terme di Caracalla.

E si ritiene che anche nel 1996 si potrà realizzare una stagione degna delle tradizioni del Teatro nella nuova ipotizzata sede di Villa Pepoli o in altro sito, non esclusa Piazza di Siena che, per struttura topografica e funzionalità operativa può essere ritenuta certamente una sufficiente soluzione temporanea.

Ma sulla stagione estiva è necessario fare una ultima considerazione.

Il Ministero del turismo e dello spettacolo (oggi Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo), con nota del 18 marzo 1993, ha fatto presente che la tradizionale stagione estiva poteva "essere programmata soltanto previa acquisizione di entrate straordinarie, ivi compreso ogni maggiore costo del personale dipendente". E' una tesi, questa, della Amministrazione di Vigilanza, che non può essere condivisa anche per il carattere tradizionale che l'iniziativa riveste. La stagione estiva non può configurarsi, infatti, come attività aggiuntiva e/o integrativa di quella realizzata nel periodo invernale e, in quanto tale, sia pure a livello di ipotesi, saltuaria. La attività estiva è e deve essere parte integrante e organica della attività istituzionale dell'Ente e, in quanto tale, realizzabile con le risorse ordinarie dell'Ente medesimo, fermo restando ovviamente il rispetto del prescritto pareggio di bilancio: dovrà essere ovviamente cura della Direzione dell'Ente acquisire le entrate sufficienti a garantire quel pareggio, tenendo anche conto, della spesa che la realizzazione della stagione comporta.

La tournée a Nagoya (Giappone) con le opere Tosca e Traviata (per un totale di quattro rappresentazioni, effettuate nel periodo 2/17 settembre 1994 ha ottenuto un clamoroso successo di pubblico, come ampiamente rilevato dagli organi di stampa italiani e stranieri. Il Teatro aveva, nella situazione in cui versava, un pressante interesse a realizzare la tournée in funzione di un rilancio dell'Istituzione e i risultati ottenuti hanno ampiamente ripagato il non facile lavoro svolto e l'onere finanziario sostenuto, onere che nella misura di L. 340.655.558 è stato assunto direttamente dal Comune di Roma che, come si rileva dalla lettera del 4 settembre 1994 a firma del Sindaco On.le Rutelli, aveva un "particolare interesse, anche per una questione di prestigio ed immagine internazionale che venga realizzata la progettata tournée a Nagoya".

La realizzazione del progetto costituiva inoltre un modo per attenuare in qualche misura le tensioni interne sorte dopo ed in conseguenza dell'annullamento dei 301 reinquadramenti disposti con deliberazione dell'11 luglio 1994.

Va precisato, infine, che la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo, al quale è stata presentata, in data 29 aprile 1994, formale domanda di sovvenzione per la copertura delle spese di viaggio, ha comunicato, soltanto in data 8 agosto 1995 di aver disposto la concessione di una sovvenzione di L. 42 milioni. Avverso tale decisione del Dipartimento dello Spettacolo è stata presentata, in data 13 settembre 1995, motivata istanza di riesame e si è in attesa di conoscere le determinazioni adottate.

E vediamo ora, più da vicino, le risultanze del bilancio consuntivo 1994, con riferimento a quelle maggiormente significative delle Entrate e delle Uscite.

ENTRATE

Le entrate correnti sono state accertate a consuntivo nell'importo complessivo di L. 91.478.875.985 e registrano, rispetto al 1993, una diminuzione del 3,5%, dovuta sostanzialmente ai minori proventi per spettacoli, a causa delle vicende che hanno caratterizzato la stagione estiva della quale si è detto prima.

Le entrate proprie dell'Ente, delle quali quelle riferite agli abbonamenti ed agli incassi di botteghino costituiscono la parte di maggiore rilievo, hanno subito una diminuzione di circa il 50%, rispetto al 1993, e rappresentano il 5,02% delle entrate correnti.

E' un dato, questo, certamente allarmante ed ancora lontano dall'auspicabile obiettivo di sostenere con le proprie entrate le spese per la realizzazione della attività programmata, al netto degli oneri per il personale.

Altre misure dovranno essere in prospettiva adottate per modificare i termini dell'attuale rapporto.

Contributi dello Stato

Il contributo dello Stato ammonta, nell'esercizio in esame complessivamente a L. 70 miliardi e 923 milioni circa, contro i 48 miliardi circa dell'anno precedente.

E dobbiamo dire subito che, se l'esercizio finanziario 1993 con l'inizio della gestione commissariale, ha segnato certamente un miglioramento rispetto all'esercizio precedente, grazie, soprattutto, al contributo straordinario di 20 miliardi concesso dal Comune, l'esercizio in esame è stato chiuso con la sostanziale scomparsa dei residui dati negativi che avevano caratterizzato l'esercizio precedente, grazie, questa volta, al contributo straordinario concesso dallo Stato; ma va anche sottolineato che, nella situazione di incertezza nella quale si è dovuto operare nell'anno 1994, con riferimento sia alla contribuzione dello Stato, sia alla difficoltà di realizzazione della stagione lirica estiva sia, infine, alla necessità di procedere, in via prioritaria, al risanamento finanziario dell'Ente per evitarne lo scioglimento, si è stati costretti a ridurre, in misura rilevante la attività che dalle 235 manifestazioni del 1993 è passata alle 164 del 1994: per i particolari relativi alle quantità ed ai generi si rinvia al prospetto allegato.

Con riferimento al sostegno finanziario dello Stato si impone anche una riflessione che concerne il noto fabbisogno dell'Ente. Infatti, se è vero, come è vero, che il Teatro per tre anni consecutivi ha dovuto fare ricorso a contribuzioni straordinarie dello Stato e del Comune non soltanto per ripianare i pregressi disavanzi di gestione, ma anche per assicurare lo svolgimento della

attività di istituto e la stessa sopravvivenza dell'Ente, è altrettanto vero che è assolutamente necessario avere la certezza di un intervento finanziario permanente per avere una normale ed ordinaria gestione dell'Ente; e questa inderogabile esigenza è stata rappresentanza nell'esercizio in esame all'allora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dott. Gianni Letta, con lettera del 27 settembre 1994, a firma congiunta del Commissario e Sub-Commissario Straordinario dell'Ente.

Venuto meno, già da qualche anno, il contributo ordinario della Provincia, peraltro di importo assai modesto, va sottolineato che il sostegno finanziario del Comune, a prescindere dalla eccezionalità dell'intervento del 1993, è sempre stato piuttosto consistente e certamente di importo più rilevante rispetto a quello accordato dagli altri Comuni agli Enti confratelli. Limitando il riferimento agli ultimi cinque anni, il contributo complessivo del Comune è stato per:

- l'esercizio 1990 L. 8.799.721.282
- l'esercizio 1991 " 10.579.721.282
- l'esercizio 1992 " 8.587.091.033
- l'esercizio 1993 " 31.725.057.282
- l'esercizio 1994 " 13.062.721.282

I contributi sopra indicati sono comprensivi delle erogazioni disposte per: a) l'ammortamento di una quota del mutuo stipulato nel 1983; b) la stagione estiva; c) i lavori di manutenzione ordinaria degli immobili concessi in uso nel rispetto della vigente convenzione Comune/Teatro; d) il contributo a pareggio per la tournèe realizzata a Nagoya (Giappone) nel mese di settembre 1994.

Il contributo della Regione ammonta a L. 2 miliardi, come da legge regionale 9 settembre 1988, n° 58, che sancisce la concessione di un "contributo annuo ordinario di L. 2 miliardi per la durata di dieci anni a titolo di

concorso nel finanziamento delle iniziative" che costituiscono motivo di prestigio e di richiamo a vantaggio delle attività turistiche.

USCITE

Le uscite correnti che ammontano complessivamente a L. 65.071.990.255 registrano, rispetto alle spese dell'esercizio precedente, una diminuzione dell'ordine del 18,65% che ha interessato, salve due eccezioni (le spese per gli organi dell'Ente e gli oneri finanziari e tributari) tutte le categorie ed i rispettivi capitoli del Titolo 1° del bilancio.

Abbiamo detto prima - e qui lo ricordiamo - che con deliberazione n° 13436 del 21 novembre 1994, è stato rivisitato e ridefinito il piano di riassorbimento del residuo disavanzo di gestione, anche nell'osservanza di quanto previsto dal 4° comma dell'art. 65 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato con D.P.C.M. 6 maggio 1994, n° 565; è stato altresì rideterminato il disavanzo di competenza dell'esercizio in esame, il tutto a seguito della concessione del contributo straordinario di 20 miliardi da parte dello Stato.

In una situazione così operativamente instabile e finanziariamente grave - come quella che ha caratterizzato l'anno 1994 - sono state adottate, come si è detto, tutte le misure possibili e consentite per una drastica riduzione delle spese in tutti i comparti, senza peraltro pregiudicare lo svolgimento di una dignitosa attività di istituto che costituisce la stessa ragione di vita dell'Ente. E gli sforzi compiuti pur tra mille difficoltà, anche di natura sindacale, affrontati e risolti con non poca fatica non sono stati vani se è vero, come è vero, che - invertendo radicalmente i metodi ed i criteri di gestione seguiti nei precedenti esercizi - il

bilancio consuntivo in esame registra un avanzo di competenza di L. 3.655.953.677 che, però, non potrà essere utilizzato per la copertura di eventuali maggiori spese dell'esercizio finanziario 1995, ma destinato al parziale riassorbimento del disavanzo di amministrazione accertato al 31 dicembre 1994 in L. 7.701.772.504 nel rispetto delle disposizioni contenute nel vigente Regolamento di Amministrazione e Contabilità.

Questo fatto, di non poco rilievo, merita qualche annotazione per meglio comprendere il perchè non è possibile destinare alle esigenze, pur esistenti nell'esercizio corrente, il rilevante avanzo di competenza dell'esercizio 1994.

Le Amministrazioni di vigilanza, modificando i criteri sempre seguiti in materia di ripiano dei deficit di gestione, con il Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 maggio 1994, n° 565 - pubblicato sulla G.U. il 1 ottobre 1994 - ha espressamente disposto (art. 65, 4° comma) che "I residui passivi afferenti all'indennità di anzianità vanno detratti, sino al loro totale esaurimento, dall'importo del disavanzo di amministrazione da riassorbire secondo la norma del comma 3 dell'art. 2 del decreto-legge 11 settembre 1987, n° 374 convertito con modificazioni dalla legge 29/10/1987, n° 450".

La conseguenza di tale diverso indirizzo è che il trattamento di fine rapporto di L. 12 miliardi e 460 milioni circa, alla data del 31 dicembre 1993: a) non è stato ammesso a ripiano; b) è stato correttamente contabilizzato fra i residui passivi dell'Ente; c) costituisce, pertanto, un debito nei confronti dei dipendenti, debito che può e deve essere estinto o con contribuzioni straordinarie di terzi (Stato o altri soggetti) finalizzate, ovvero con avanzi di competenza dei futuri esercizi finanziari ovvero, infine, con una parziale decurtazione annuale delle ordinarie risorse dell'Ente (nel corso del 1994 sono

stati effettuati pagamenti per L. 1.891.008.391 per indennità di fine rapporto).

Alla data del 31 dicembre 1994, il residuo trattamento di fine rapporto non ammesso a ripiano ammonta a 10 miliardi e 570 milioni circa ed alla parziale estinzione di tale residuo deve essere destinato l'avanzo di competenza di L. 2.985.008.391 al netto delle citate cancellazioni dei residui attivi e passivi (-670.440.952). Così operando, rimane ancora da estinguere negli anni a venire mediante una delle modalità sopra indicate la somma di L. 7 miliardi e 702 milioni circa che costituisce il disavanzo di amministrazione dell'esercizio 1994.

Ci si trova in presenza, per le ragioni sopra illustrate, di una situazione anomala e forse ingiusta, ma conforme alle formali disposizioni contenute nel vigente Regolamento di Amministrazione e Contabilità.

I seguenti dati numerici servono, meglio delle parole, per dimostrare il rilevante contenimento della spesa rispetto a quella dell'esercizio precedente, per quanto riguarda, in particolare, la spesa del personale, la spesa per l'attività artistica e gli oneri finanziari e tributari.

La spesa del personale è passata da 51 miliardi e 500 milioni circa a 45 miliardi e 30 milioni circa, con una diminuzione del 12,56%. Si tratta, come è noto, della spesa che condiziona la stessa vita dell'Ente, in quanto non sempre è coperta, per l'intero importo, dal contributo ordinario annuale dello Stato. Nell'esercizio in esame la spesa del personale è stata coperta completamente dal contributo dello Stato, ma ciò non esclude la necessità che si debba continuare a meglio razionalizzare l'impiego delle risorse umane per ridurre e possibilmente evitare qualunque spreco della già modesta disponibilità finanziaria da destinare alle esigenze produttive dell'Ente.

La minore spesa del personale di L. 6 miliardi e 470 milioni circa trova la sua spiegazione sostanzialmente: nella utilizzazione di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato per i periodi strettamente necessari per la realizzazione degli spettacoli, con particolare riferimento a quello impiegato nella stagione estiva, nella rigorosa osservanza di quanto previsto dall'art. 9 della legge 23 dicembre 1992, n° 498; nell'intervenuto esodo per pensionamento di varie unità di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato; negli effetti dell'annullamento dei 301 inquadramenti disposti nel 1991 e nel 1992 dal Consiglio di Amministrazione e dal Sovrintendente del tempo.

La spesa complessiva di cui si detto prima è comprensiva degli effetti economici previsti per gli anni 1992 e 1993 dal contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato il 22 maggio 1992, ai sensi della legge 13 luglio 1984, n° 312 e si riferisce ad una consistenza organica costituita: a) da 506 rapporti di lavoro a tempo indeterminato; b) da 470 rapporti di lavoro a tempo determinato, perfezionati per periodi limitati, nell'arco dell'intero anno; c) da 18 rapporti di natura professionale stipulati nell'arco dell'intero anno 1994.

Va però sottolineato che le 470 unità a tempo determinato e le 18 unità con rapporto di natura professionale equivalgono, con riferimento al numero delle giornate lavorative ed alla conseguente spesa, rispettivamente, a 103 e a 12 rapporti a tempo indeterminato e, pertanto, la consistenza complessiva si attesta su **621 unità** e costituisce un fatto estremamente significativo perchè rappresenta, per la prima volta, una concreta inversione di tendenza rispetto agli esercizi pregressi. Infatti la consistenza è inferiore di ben 15 unità rispetto a quella di 636 unità (di cui 4 con rapporto di lavoro professionale) riconosciuta dalla Amministrazione di vigilanza, ai sensi della legge n° 811/73 e successive modificazioni.

Si soggiunge, a titolo di completezza, che la predetta consistenza complessiva di 621 unità non comprende i 20 rapporti di lavoro a tempo determinato, rapportati ad anno, dei vigili del fuoco prescritti dalla Commissione Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo con verbali del 14 maggio 1979, 29 febbraio 1980 e 21 settembre 1988, non in servizio alla data del 31 ottobre 1973 e, pertanto, non riconosciuti dalla Amministrazione vigilante.

Si tratta, in buona sostanza, di personale impiegato per garantire le condizioni minime di agibilità dell'immobile in funzione dello svolgimento della attività di istituto, personale che potrebbe essere non più necessario a seguito del completamento di tutti i lavori di ristrutturazione previsti anche dal decreto legislativo 29 settembre 1994, n° 626, concernente il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

Nel rinviare al prospetto allegato per la rilevazione della forza lavoro nei vari comparti strutturali ed operativi dell'Ente, si precisa che i fenomeni di aumenti e di diminuzione della spesa del personale a tempo indeterminato sono dovuti prevalentemente all'annullamento disposto, in via di autotutela, con deliberazione n° 159 dell'11 luglio 1994 del Sub-Commissario, dei reinquadramenti deliberati negli anni 1991 e 1992 dagli Organi di gestione del tempo, con conseguente retrocessione all'originario livello categoriale e relativo trattamento economico.

Un drastico contenimento della spesa è stato registrato anche per le prestazioni di lavoro straordinario sulle quali non sono mancati negli anni decorsi pesanti rilievi da parte degli Organi di controllo.

L'importo di tale voce, che aveva raggiunto circa 750 milioni nel 1991, circa 2 miliardi e 100 milioni nel 1992 e circa 360 milioni nel 1993, nell'esercizio in esame ammonta a soli 41 milioni con una riduzione dell'89,22% rispetto

all'esercizio precedente e rappresenta lo 0,08% della spesa complessiva del personale.

L'andamento del costo del personale negli anni 1990/94, con riferimento ai limiti di copertura del costo medesimo con il contributo ordinario annuale dello Stato e all'andamento della spesa per prestazioni di lavoro straordinario nel medesimo arco temporale, sono analiticamente illustrati nell'allegato n° 1, al quale si rinvia.

La spesa per l'attività artistica (scritture artistiche) è passata da 12 miliardi e 174 milioni circa a 8 miliardi e 39 milioni circa e rappresenta il 12,35% del totale della spesa corrente. E su tale consistente riduzione ha influito, in misura rilevante, la mancata realizzazione di recite liriche nell'ambito della stagione estiva di cui si è detto prima.

Le scritture artistiche ed i compensi sono stati conformi ai limiti massimi fissati dalla Associazione di categoria, in attesa che la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo determini e notifichi agli enti il nuovo "tariffario dei livelli massimi dei suddetti compensi sulla base delle medie praticate dai teatri lirici dei Paesi della Comunità economica europea, dell'Austria, della Svizzera, della Svezia, della Norvegia e della Finlandia": così recita testualmente il comma 9 della legge 23 dicembre 1992, n° 498, rimasto fino ad oggi inattuato.

Nell'ambito dell'attività artistica la spesa per la produzione di nuovi allestimenti si è attestata su 438 milioni circa, con un aumento del 114,89% rispetto all'esercizio 1993; e si tratta di una spesa, certamente non rilevante, ove si tenga conto che riferisce a sei nuovi allestimenti .

Gli oneri finanziari e tributari sono passati da L. 6 miliardi e 470 milioni a 4 miliardi e 725 milioni circa, con una riduzione del 26,98% rispetto al 1993.

Gli interessi passivi, al netto degli oneri conseguenti a pregresse operazioni di mutuo per L. 1 miliardo e 635 milioni circa, ammontano a L. 1 miliardo e 81 milioni circa e costituiscono il corrispettivo dovuto all'Istituto Tesoriere per le numerose anticipazioni di cassa alle quali l'Ente è stato costretto a ricorrere per potere assicurare il normale funzionamento dell'Ente medesimo ed il regolare svolgimento dell'attività di istituto. E si è trattato di anticipazioni assolutamente inevitabili, ove si tenga conto, fra l'altro, che la prima tranche del contributo ordinario dello Stato (47 miliardi circa) è stata materialmente incassata il 2 febbraio 1994, la parte integrativa (430 milioni circa) nel corso dell'esercizio 1995 ed il saldo di 763 milioni è stato liquidato in questi giorni.

Prima di passare alla parte analitica riguardante le varie voci di entrata e di uscita, si ritiene necessario precisare, per una corretta interpretazione dei dati sopra riportati e di quelli che saranno successivamente illustrati, che le entrate e le spese raffrontate sono comprensive degli importi riferiti al 3° "Festival Musicale di Caracalla" e al Festival Estate 1994, realizzato, come si è detto, in parte nella sede principale ed, in parte, al Parco dei Daini. Si soggiunge che nell'esercizio in esame gli oneri relativi alla realizzazione del "Festival" sono iscritti nella categoria 6[^], ai fini di una esatta quantificazione dei medesimi.

Premesso tutto quanto sopra, va detto che il bilancio consuntivo dell'esercizio in esame presenta le seguenti risultanze:

ENTRATE CORRENTI	L.	91.478.875.985 +
USCITE CORRENTI	"	65.071.990.255 -
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	"	41.781.886.578 +

USCITE IN CONTO CAPITALE " 43.707.250.163 -

QUOTE RIASSORBIMENTO DISAVANZO

ESERCIZIO 1992 " 20.825.568.468 -

AVANZO DI COMPETENZA 1994 L. 3.655.953.677

In particolare, sono state registrate, con riferimento al bilancio di previsione assestato:

- minori entrate per complessive L. 689.509.237 nella parte corrente;
- maggiori entrate per complessive L. 1.121.886.578 in conto capitale;
- minori uscite per complessive L. 3.271.385.547 nella parte corrente;
- maggiori uscite per complessive L. 718.250.163 in conto capitale.

Poche annotazioni sui singoli stanziamenti di bilancio.

ENTRATE CORRENTI

Le entrate correnti ammontano complessivamente a L. 91.478.875.985, con una minore entrata di L. 689.509.237 rispetto alla previsione definitiva.

In particolare:

- nella categoria 1[^] (Vendita di beni e prestazioni di servizi) è stata registrata una minore entrata complessiva di L. 657.332.436, dovuta al minore introito per abbonamenti e minore introito per vendita biglietti, compensata parzialmente dai maggiori proventi per trasmissioni radiofoniche e televisive;

- nella categoria 2^ (Proventi e servizi diversi) è stata registrata una maggiore entrata complessiva di L. 7.546.978, quale risultante delle maggiori e minori entrate dei vari capitoli della categoria medesima;
- nella categoria 3^ (Contributi per attività istituzionale) si è avuta una minore entrata complessiva di L. 249.842.486. In particolare rispetto alle previsioni definitive di bilancio sono state registrate le seguenti entrate: + L. 115.813.790 per contributi dello Stato; - L. 340.656.276 (da parte del Comune, importo destinato a coprire il disavanzo della tournée in Giappone); - L. 50.000.000 da parte della Provincia; + L. 25.000.000 per contributi di enti pubblici, privati, associazioni, ecc.;
- nella categoria 4^ (Redditi e proventi patrimoniali) è stata registrata una maggiore entrata complessiva di L. 92.988.717, quale risultante della minore entrata per noleggio di materiali teatrali (- 3.354.958) e delle maggiori entrate per altri proventi patrimoniali (+ 94.968.500) e maggiori entrate per interessi attivi (+ 1.375.175);
- nella categoria 5^ (Poste correttive e compensative di spese correnti) è stata registrata una maggiore entrata complessiva di L. 117.129.990, quale risultante delle maggiori entrate per rimborsi (L. 29.664.962); per sopravvenienze attive (113.251.000) relative agli interessi liquidati sui rimborsi IVA, e minori entrate per recuperi di (L. 25.785.972).

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate in conto capitale del Titolo II° ammontano complessivamente a L. 41.781.886.578, di cui L. 3.712.344 per proventi da alienazione di attrezzature ed automezzi; L. 471.716.600 per riscossioni di

anticipazioni; L. 41.306.457.634 per anticipazioni concesse dal Tesoriere Banca di Roma ed autorizzate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento dello Spettacolo e dal Ministero del Tesoro.

ENTRATE IN PARTITE DI GIRO E CONTABILITA' SPECIALI

Le entrate per partite di giro ammontano a L. 19.545.695.580, con una diminuzione rispetto alla previsione di L. 1.082.304.420 e trovano esatta rispondenza nel Titolo III° delle uscite.

Le entrate per contabilità speciali, riferite alla realizzazione della tournée a Nagoya (Giappone) nel mese di settembre 1994 ammontano a L. 3.372.611.902, con un aumento di L. 672.611.902 rispetto alla previsione definitiva.

SPESE CORRENTI

Le spese correnti ammontano complessivamente a L. 65.071.990.255, con una differenza in meno di L. 3.271.385.547 rispetto agli stanziamenti preventivati e assestati con le variazioni a suo tempo approvate.

In particolare:

- nella categoria 1^a (Spese per gli organi dell'Ente) è stata registrata una maggiore spesa di L. 42.598.399, quale risultante delle minori spese di L. 4.269.601 per indennità di carica e rimborso al Sovrintendente e di L. 900.000 per indennità e rimborsi al Collegio dei Revisori e della maggiore spesa di L. 47.768.000 per indennità e rimborsi agli Organi straordinari di gestione dell'Ente;